

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Medici e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraudo, per l'interno Bisori e per la difesa Pelizzo.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione ascolta l'ampia relazione del senatore Pagni sul disegno di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Beltrame ed altri; Marangone ed altri; Sciolis e Bologna e Biasutti ed altri: « *Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia* » (2125-Urgenza), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo interventi dei senatori Sansone, Busoni, Pellegrini e Zampieri, favorevoli a porre in atto ogni accorgimento affinché sia possibile accelerare al massimo l'iter del provvedimento, e del senatore Ferretti il quale, per converso, afferma l'opportunità di approfondire lo studio e di meditare sulla portata delle norme in esame, il Presidente Baracco, ricordato che non sono ancora decorsi i termini regolamentari per l'estensione del parere di competenza della 5<sup>a</sup> Commissione e che il parere stesso non è pervenuto, propone alla Commissione — che accoglie la richiesta — di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

Successivamente, sul disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963* » (1901),

riferisce diffusamente il senatore Molinari, sulla base di un testo già distribuito in bozze di stampa ai componenti la Commissione rilevando, tra l'altro, come si appalesi opportuno predisporre, nel corso dell'esercizio 1962-63, un'integrazione dei fondi destinati al Dicastero dell'interno.

Prende quindi la parola il senatore Busoni, affermando la necessità di rivedere profondamente, nel suo insieme, come nei suoi aspetti particolari, il testo della relazione predisposta dal senatore Molinari: nel corso di tale relazione, a suo dire, sono state rese gravi dichiarazioni, che debbono essere precisate e documentate, oppure modificate nel senso di una maggiore obiettività. Rilevate alcune inesattezze, a suo avviso da rettificare, il senatore Busoni conclude il suo intervento deplorando che nella relazione non si faccia cenno alla costituzione delle regioni a statuto normale e che si ignori l'urgenza di una riforma in senso costituzionale delle leggi di pubblica sicurezza.

Prendono successivamente la parola il senatore Gianquinto e il senatore Lepore, il quale in particolare contesta l'opportunità di alcuni auspici contenuti nella relazione: interviene poi nel dibattito il senatore Secchia il quale, preannunciando che il suo Gruppo presenterà una relazione di minoranza, dichiara che le critiche della sua parte alla relazione di maggioranza si incentreranno sulla inderogabile urgenza di una sollecita riforma su basi democratiche delle leggi di pubblica sicurezza.

Il Sottosegretario di Stato Bisori si riserva di replicare ai precedenti oratori alla fine della discussione generale, che continuerà nella prossima seduta.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Bologna ed altri: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 957, concernente la sistemazione del personale degli Enti locali non più facenti parte del territorio dello Stato* » (1524), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Battaglia rappresenta l'opportunità di approvare l'articolo 5 nel nuovo testo da lui predisposto.

Dopo interventi sostanzialmente contrari all'approvazione dell'articolo, dei senatori Zampieri e Gianquinto, prendono la parola il Sottosegretario di Stato Bisori, il quale precisa i limiti e la portata della norma in discussione, e il senatore Schiavone, favorevole, per motivi di comprensione umana, a soddisfare le esigenze della categoria interessata. Messo ai voti e approvato, nel testo proposto dal relatore, l'articolo 5, che pone l'onere derivante dall'applicazione della legge a carico degli Enti interessati, è approvato anche il disegno di legge nel suo complesso.

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Bosco.

IN SEDE DELIBERANTE, si riapre la discussione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Amigoni: « *Riscattabilità ai fini del trattamento di quiescenza dei servizi resi dai vice pretori onorari reggenti con retribuzione a carico dello Stato* » (1952), che era stato precedentemente esaminato e sospeso a causa del parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione. Il senatore Romano Antonio, dopo aver letto il parere suppletivo della Commissione finanze e tesoro la quale dichiara ora di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento, propone l'approvazione del disegno di legge in esame. Il ministro Bosco, pur affermando che a suo avviso non esiste la disparità di trattamento che si tende ad

eliminare, perchè il parallelismo tra le due situazioni contemplate non è corretto, dichiara di non opporsi all'approvazione del provvedimento per ragioni di equità. Dopo un intervento del Presidente Magliano, il disegno di legge viene quindi messo in votazione ed approvato.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Riccio riferisce sul disegno di legge: « *Istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili; modificazioni al testo unico per la finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e al regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739* » (1884), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo avere ampiamente illustrato la portata e le finalità del provvedimento, lo estensore svolge taluni rilievi critici su alcune singole disposizioni, e propone infine di trasmettere alla Commissione di merito (5<sup>a</sup> - Finanze e tesoro) parere favorevole con le osservazioni summenzionate. I senatori Capalozza e Gramegna, pur riconoscendo la presenza di qualche imperfezione formale, dichiarano di ritenere che queste non possano inficiare la validità sostanziale del provvedimento. Dopo ulteriori interventi del Presidente Magliano e del senatore Berlingieri la Commissione accoglie a maggioranza la proposta del senatore Riccio. Il senatore Capalozza, a nome del suo Gruppo, dichiara di votare a favore della proposta di trasmissione di parere favorevole, ma di ritenere che i rilievi critici dell'estensore non debbano ritardare l'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Il senatore Riccio riferisce poi brevemente sul disegno di legge: « *Istituzione di una indennità di rappresentanza per i direttori generali e qualifiche equiparate o superiori* » (1896), proponendo di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (1<sup>a</sup> Affari della presidenza e interni). Senza discussione viene accolta la proposta dell'estensore.

Anche sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Roda ed altri: « *Riforma dell'ordinamento statutario degli Istituti autonomi per le case popolari* » (2027) riferisce il senatore Riccio, dichiarandosi decisamente contrario al provvedimento. Dopo un inter-

vento del senatore Capalozza che, a nome del suo Gruppo, si dichiara invece favorevole al disegno di legge, la Commissione approva a maggioranza la proposta dell'estensore di trasmettere alla 7ª Commissione (Lavori pubblici) parere contrario all'approvazione del provvedimento.

Infine il senatore Cornaggia Medici, dopo aver illustrato la portata del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Lombardi Giovanni ed altri: « *Integrazioni e modificazioni della legge 24 agosto 1941, n. 1044, per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po* » (2086), già approvato dalla Camera dei deputati, propone di inviare alla Commissione di merito (7ª - Lavori pubblici) parere favorevole all'approvazione del provvedimento con la proposta di un lieve ritocco formale all'articolo 15. Dopo interventi del Presidente Magliano e dei senatori Gramagna, Berlingieri e Riccio, la Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

#### FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi e i Sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Pecoraro e per il Tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Revoca per i segretari provinciali e comunali della facoltà di contrarre prestiti con l'E.N.P.A.S. a norma della legge 25 novembre 1957, n. 1139, ed esonero, per gli stessi, dal pagamento dei relativi contributi* » (2079).

Il relatore Mott, dopo aver illustrato le ragioni del provvedimento, ne propone la approvazione, chiedendo al Governo l'assicurazione che le Casse per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, amministrate dalla Direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro, abbiano i fondi necessari e l'intenzione di concedere al personale di cui trattasi, come consentito dalla legge, mutui agevolati verso cessione del quinto dello stipendio.

Il Sottosegretario Bovetti, nel corso di un breve intervento, dà le assicurazioni ri-

chieste dal relatore, dopo di che l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

Successivamente viene discusso il disegno di legge: « *Corresponsione ai gestori delle ricevitorie del lotto di un acconto d'aggio per la non effettuata estrazione del 10 giugno 1961* » (2118), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore De Giovine riferisce favorevolmente sul provvedimento, sul quale, successivamente, i senatori Ronza, Fortunati e Bergamasco manifestano qualche perplessità. Quindi, dopo successivi interventi dei senatori Roda, Mott, Ruggeri e Piola, del relatore De Giovine, del Ministro Trabucchi, del Sottosegretario Pecoraro e del Presidente, il quale, in relazione alle osservazioni fatte dal senatore Fortunati, fa presente al Ministro l'opportunità di rivedere il sistema retributivo del personale del lotto, l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

La Commissione discute quindi il disegno di legge: « *Autorizzazione a vendere a trattativa privata in favore dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Modena un'area di circa ettari 5.76.75 dell'immobile demaniale denominato ex caserma Cittadella sito in Modena* » (2104), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Piola, facente funzioni di relatore, riferisce favorevolmente sul provvedimento. Indi, dopo interventi dei senatori Fortunati e Bergamasco, nonché del senatore Piola e del Ministro Trabucchi, che danno alcuni chiarimenti, il disegno di legge è approvato.

#### ISTRUZIONE (6ª)

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente RUSSO.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui e il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Magrì.

IN SEDE REFERENTE, prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge: « *Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni* » (359), d'iniziativa dei senatori Donini ed altri e: « *Istituzione della scuola media* » (904).

Dopo interventi del Presidente, dei senatori Donati e Bellisario, del relatore Mo-

neti e del Sottosegretario di Stato Magri, la Commissione approva anzitutto il seguente nuovo titolo del disegno di legge: « Istituzione e ordinamento della scuola media statale ».

Riprende quindi la discussione sull'articolo 1: il primo comma è approvato nel nuovo testo proposto dal Governo così formulato: « In attuazione dell'articolo 34 della Costituzione, l'istruzione obbligatoria successiva a quella elementare è impartita gratuitamente nella scuola media, che ha la durata di anni tre ed è scuola secondaria di primo grado ».

Un emendamento proposto dal senatore Luporini tendente a sostituire nel secondo comma dell'articolo la parola « concorre » con le altre « è diretta a » non è approvato.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Caleffi e Donini, del relatore Moneti e del Sottosegretario di Stato Magri, la Commissione approva il secondo comma dell'articolo 1 nel seguente testo risultante dalla fusione fra l'emendamento proposto dal Governo e un emendamento aggiuntivo del senatore Caleffi: « La scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino, secondo i principi sanciti dalla Costituzione, e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva ».

Si passa quindi all'esame degli emendamenti proposti dal Governo e rispettivamente dai Gruppi socialista e comunista all'articolo 2.

Si svolge un ampio dibattito: il senatore Caleffi illustra l'emendamento proposto dal suo Gruppo; i senatori Donini, Granata e Luporini illustrano gli emendamenti proposti dal Gruppo comunista e riconfermano la loro tesi favorevole ad una impostazione rigorosamente unitaria della nuova scuola media; i senatori Bertola, Donati e Zaccari si dichiarano favorevoli al nuovo testo proposto dal Governo; il senatore Bellisario propone che la « educazione tecnica » e la « educazione musicale » siano fra le materie obbligatorie per tutti; circa la questione del latino, al fine di evitare ogni preclusione in favore del liceo classico, propone di inserire nella legge una norma con la quale si stabilisca che il diploma di liceo scientifico dà accesso a tutte le facoltà escluse le

lettere e la filosofia; il senatore Bruno subordinatamente alla proposta del suo Gruppo, di sopprimere il latino come materia di insegnamento della nuova scuola media, propone di inserirlo nella sola terza classe come materia obbligatoria per tutti; il senatore Zanini è favorevole all'insegnamento obbligatorio del latino nella seconda e nella terza classe.

Agli oratori che hanno preso parte alla discussione replicano il relatore Moneti, favorevole alla proposta del senatore Bellisario per il liceo scientifico, ed il ministro Gui il quale sottolinea la duplice esigenza della scuola media di offrire da un lato una cultura di base a tutti, di orientare dall'altro per i gradi successivi di studio: osserva che l'abolizione del latino nella scuola media, anche come materia facoltativa, implicherebbe una trasformazione del liceo classico; sottolinea che la proposta del Governo non comporta alcuna discriminazione sociale e si dichiara disposto a prendere in considerazione la proposta del senatore Bellisario relativa al liceo scientifico e alle possibilità di accesso all'università; circa l'educazione musicale ritiene che le preoccupazioni degli insegnanti possono essere fugate da una eventuale norma con la quale si prescriba la istituzione di una cattedra di educazione musicale nelle scuole con un certo numero di corsi, conservando però alla materia stessa il carattere facoltativo; analogo orientamento esprime per quanto concerne l'educazione tecnica.

Si procede quindi alla votazione sugli emendamenti presentati all'articolo 2; dopo ulteriori interventi la Commissione approva il primo comma dell'articolo nel nuovo testo proposto dal Governo così formulato: « Il piano di studi della scuola media comprende i seguenti insegnamenti obbligatori: religione; italiano, storia ed educazione civica, geografia; matematica, osservazioni scientifiche; lingua straniera; educazione artistica; educazione fisica ». La Commissione approva altresì, per quanto concerne l'educazione musicale e l'educazione tecnica, una norma che prevede nelle scuole con almeno sei corsi la istituzione di cattedre rispettivamente di educazione musicale e di educazione tecnica.

Data l'ora tarda il Presidente sospende la seduta.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, dopo interventi dei senatori Donini e Donati, del ministro Gui e del Sottosegretario di Stato Magrì, la Commissione approva il secondo comma dell'articolo 2, proposto dal Governo, così formulato: « Nelle classi seconda e terza sono previsti, in aggiunta, i seguenti insegnamenti facoltativi: latino, applicazioni tecniche, educazione musicale. L'alunno che intenda seguire tali insegnamenti può sceglierne uno o più all'inizio della classe seconda; egli può tuttavia rinunciare all'inizio della classe terza ».

Il senatore Baldini, in seguito alle assicurazioni del Ministro, ritira un suo emendamento diretto a garantire la libertà di scelta fra le materie facoltative indipendentemente dal numero degli alunni che le frequentano.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 3. Il senatore Caleffi illustra l'emendamento proposto dalla sua parte, sostitutivo dell'intero articolo. Segue un'ampia discussione alla quale partecipano il Presidente, i senatori Donini, Bellisario, Donati, Granata, Bruno, Luporini, Zanini, il relatore Moneti e il ministro Gui. L'emendamento del Gruppo socialista, posto ai voti, è respinto. È anche respinto un emendamento, proposto dal senatore Granata, risultante dalla fusione del testo del Gruppo socialista e di quello inizialmente approvato dalla Commissione. La Commissione approva successivamente gli emendamenti del Governo, sostitutivi del secondo e del terzo comma, nella seguente formulazione: « L'orario complessivo degli insegnamenti obbligatori non può superare le 24 ore settimanali. Alle condizioni da stabilirsi con ordinanza del Ministro della pubblica istruzione, viene istituito nella scuola media, per lo studio sussidiario e per attività complementari, il doposcuola, la cui frequenza è facoltativa e gratuita ».

Si passa quindi all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 5. Senza discussione la Commissione approva gli emendamenti del Governo sostitutivi del primo e del secondo comma così formulati: « Al termine del primo anno il Consiglio di classe esprime un giudizio motivato, non vincolante, per l'eventuale scelta di uno o più degli insegnamenti facoltativi previsti nel secondo comma dell'articolo 2. Alle classi

seconda e terza si accede dalla classe direttamente inferiore quando si sia ottenuta la promozione negli insegnamenti obbligatori ».

Un emendamento del senatore Donati, sostitutivo del terzo comma, dopo breve discussione alla quale partecipano il presentatore, i senatori Granata, Tirabassi, Zanini e De Simone e il ministro Gui, è accantonato, con riserva di riproporlo all'Assemblea.

Dopo breve discussione, alla quale partecipano il senatore Baldini e il ministro Gui, la Commissione approva un comma aggiuntivo all'articolo 5, da inserire dopo il secondo, suggerito dal senatore Baldini così formulato: « Possono essere istituiti corsi di lingua latina per gli alunni che all'inizio del terzo anno scolastico vogliono scegliere tale disciplina ».

Si passa quindi all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 6. Partecipano alla discussione il senatore Bertola, il quale vorrebbe che il superamento dell'esame di latino fosse richiesto anche per l'accesso agli istituti magistrali, il senatore Bellisario, il relatore Moneti ed il Sottosegretario di Stato Magrì. La Commissione approva quindi l'emendamento del Governo sostitutivo del secondo comma così formulato: « Il diploma di licenza dà accesso a tutte le scuole e istituti di istruzione secondaria superiore, quando comprenda anche il latino tra gli insegnamenti dei quali sia stato superato l'esame; in caso contrario non dà accesso al liceo classico. Possono sostenere l'esame di latino anche gli alunni che non abbiano seguito questo insegnamento nelle classi seconda e terza. Il diploma di licenza senza il latino può essere integrato successivamente superando il relativo esame ».

La Commissione approva altresì, dopo breve discussione alla quale partecipano il Presidente, il senatore Bellisario e il senatore Bertola, un emendamento aggiuntivo all'articolo 6 così formulato: « Il diploma di maturità scientifica permette l'accesso a tutte le facoltà universitarie esclusa la facoltà di lettere e filosofia ».

Il Presidente, data l'ora tarda, rinvia il seguito dell'esame degli emendamenti alla prossima seduta, che si terrà domani alle ore 10.

**AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente MENGHI*.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prende in esame i disegni di legge: « *Cessione delle barbabietole all'industria zuccheriera* » (2088), d'iniziativa dei senatori Bosi ed altri e: « *Prezzo e condizioni di cessione all'industria saccarifera delle barbabietole da zucchero* » (2113), d'iniziativa dei senatori Tartufoli ed altri.

Il senatore Merlin, relatore sui due provvedimenti, nell'esprimere alcune riserve sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Bosi fa presente che il raccolto quest'anno è già in stato avanzato e che in ogni caso accordi sono stati stipulati fra le associazioni di categorie interessate. Nel disegno di legge n. 2088, inoltre, talune norme non potrebbero essere approvate in quanto già la Corte costituzionale si è espressa in senso contrario: e fa l'esempio della disposizione sui prezzi multipli dello zucchero, fissati in base all'uso che del medesimo fanno gli industriali. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole alla proposta di legge Tartufoli e pregando il senatore Bosi di voler accogliere il rinvio dell'esame del provvedimento da lui stesso presentato.

Il senatore Bosi contesta la validità delle argomentazioni del relatore affermando che la nuova situazione del mercato richiede un intervento nel campo dei prezzi in quanto quelli attuali delle bietole provocheranno un ulteriore restringersi dell'attività dei bieticoltori: il che non favorisce certo la diminuzione del prezzo dello zucchero. Conclude insistendo sulla necessità che i due disegni di legge siano congiuntamente esaminati ed approvati.

Il senatore Carelli, dopo aver riconosciuto l'esattezza delle argomentazioni del precedente oratore, afferma che il problema può essere risolto definitivamente solo unificando le due fasi della coltivazione e della estrazione dello zucchero. Ma la complessità della situazione è tale che essa non si può risolvere senza lunghe e mature riflessioni, mentre le esigenze del momento impongono di approvare le disposizioni del disegno di leg-

ge Tartufoli, necessarie ad affrontare la congiuntura attuale.

Il senatore Milillo, dopo aver affermato che il rapporto tra bieticoltori e industriali è oggi capovolto rispetto all'antica situazione che vedeva una produzione di bietole eccessiva rispetto alla lavorazione industriale, propone che le due proposte siano fuse dalla Commissione in un unico testo, e che sia chiesta successivamente l'autorizzazione ad esaminare tale testo in sede deliberante.

Sulla necessità di esaminare contemporaneamente e di approvare entrambe le proposte concordano anche i senatori Ristori e De Leonardis.

Il senatore Ferrari avanza a questo punto la proposta di chiedere alla Presidenza del Senato che il disegno di legge Tartufoli venga assegnato alla Commissione in sede deliberante e venga successivamente esaminato ed approvato salvo a discutere ampiamente in un secondo tempo il provvedimento presentato dai senatori Bosi ed altri.

Il senatore Bosi accede alla richiesta, riservandosi di introdurre degli emendamenti al disegno di legge Tartufoli.

Dopo un breve intervento del Sottosegretario Camangi, il quale offre alla Commissione ampi schiarimenti, e dopo che il Presidente Menghi ha riassunto il dibattito e fatto il punto sulle proposte presentate, la Commissione delibera all'unanimità di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge Tartufoli (n. 2113).

Il Presidente Menghi, sulla base del risultato della discussione, assicura che porrà all'ordine del giorno della prossima seduta l'esame del disegno di legge n. 2088 in sede referente e l'esame in sede deliberante del disegno di legge n. 2113, qualora la Presidenza del Senato acceda alla richiesta formulata dalla Commissione in merito al citato disegno di legge Tartufoli.

**IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente LORENZI*.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione, discutendo il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gennai Tonietti ed altri: « *Sospen-*

sione dei termini di cessazione del servizio, di cui al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, a favore dei primari, aiuti ed assistenti ospedalieri » (2139), già approvato dalla Camera dei deputati, ascolta la relazione del Presidente Lorenzi il quale rileva l'opportunità del provvedimento nell'attesa che il Parlamento concluda la discussione sulla riforma dello stato giuridico del personale ospedaliero.

Prende quindi la parola il Sottosegretario Santero, il quale illustra le ragioni che hanno impedito la presentazione al Parlamento di un analogo disegno di legge di recente approvato dal Consiglio dei ministri, dichiara di accettare il testo pervenuto dalla Camera dei deputati, proponendo tuttavia alcuni emendamenti per l'estensione della disposizione a tutti i sanitari e le ostetriche ospedalieri, per la soppressione del termine del 30 giugno 1961, indicato nel primo comma dell'articolo unico e per la soppressione altresì del secondo comma.

Il senatore Franzini, dichiarandosi perplessa sull'opportunità del disegno di legge, che a suo parere rappresenta una palese ingiustizia in quanto favorisce solo quei sanitari che sono stati tratti in servizio dalle rispettive amministrazioni, in contrasto con le vigenti disposizioni di legge, si esprime comunque per il mantenimento dell'ultimo comma dell'articolo unico, relativo alla validità dei concorsi attualmente banditi e propone un articolo aggiuntivo per l'elevazione dei limiti di età per l'ammissione ai concorsi che verranno banditi in tempo successivo.

A favore del disegno di legge prendono quindi la parola il senatore Bonadies, che sostiene anche la necessità di sospendere la validità dei concorsi in atto, e il senatore Samek Lodovici, che chiede che si proroghino i collocamenti a riposo fino alla emanazione di nuove norme legislative, senza fissare alcuna data.

Il senatore Pasqualicchio si dichiara favorevole alla sospensione dei collocamenti a riposo degli aiuti ed assistenti e non dei primari, mentre il senatore Zelioli Lanzini, espresse alcune riserve sul disegno di legge, che dichiara di accettare solo in omaggio ad uno stato di necessità, aderisce agli emendamenti proposti dal Governo, compresa la

soppressione dell'ultimo comma, intendendosi con questa non soppressa la validità dei concorsi in fase di espletamento. Il senatore Gatto, convenendo sull'ultima osservazione del senatore Zelioli Lanzini, ritiene tuttavia più cautelativa la norma contenuta nell'ultimo comma, che ritiene pertanto vada mantenuto.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Rosati e Scotti, la Commissione, respinti due emendamenti del senatore Pasqualicchio, il primo per l'esclusione dei primari dalla proroga, il secondo per l'estensione del beneficio anche ai sanitari già dimessi dal servizio, nonchè l'emendamento del senatore Samek Lodovici per la soppressione del termine di proroga, approva l'articolo primo che, con gli emendamenti proposti dal Governo, risulta così formulato: « I sanitari e le ostetriche ospedalieri in servizio di ruolo, che siano scaduti per superamento dei limiti di età o dei periodi del servizio di ruolo previsti dalle disposizioni vigenti e che, avendo continuato a prestare ininterrotto servizio, sono ancora in attività presso gli stessi ospedali, nonchè i sanitari e le ostetriche ospedalieri che scadranno dopo la data di pubblicazione della presente legge, sono mantenuti nell'incarico fino alla emanazione di nuove norme legislative in merito ai limiti per la cessazione dal servizio e comunque non oltre il 30 giugno 1963 ».

Il disegno di legge è infine approvato con l'aggiunta del seguente articolo 2, proposto dai senatori Franzini, Gatto, e Alberti: « In relazione al periodo anzidetto sono elevati, in misura corrispondente, i limiti di età per l'ammissione ai concorsi che verranno banditi in tempo successivo ».

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione infine, dopo breve discussione alla quale prendono parte i senatori Zelioli Lanzini, Lombardi e Franzini, approva lo schema di parere favorevole, predisposto dal senatore Samek Lodovici, sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Giovanni ed altri: « *Concessione di un contributo ordinario al Corso di perfezionamento in diritto sanitario dell'Università degli studi di Bologna* » (2072), già approvato dalla Camera dei deputati, che verrà trasmesso alla Commissione di merito (Pubblica istruzione).

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**  
—**6<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 14 settembre 1962, ore 10

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputati BERTE' ed altri. — Modifiche agli articoli 7 e 8 della legge 28 luglio 1961, n. 831 (2140) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).

Istituzione della scuola media (904)

*(Rinviati alla Commissione dall'Assemblea nella seduta del 27 luglio 1962).***Giunta consultiva per il Mezzogiorno**

Venerdì 14 settembre 1962, ore 9

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Parere sul disegno di legge:

Norme di modifica ed integrazione delle leggi 10 agosto 1950, n. 646, 29 luglio 1957, n. 634 e 18 luglio 1959, n. 555, recanti provvedimenti per il Mezzogiorno (2128) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*